



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana

ORIGINALE

N. Registro Generale 2682 del 16/10/2013

URBANISTICA - PROGETTI STRATEGICI - MARKETING - GESTIONE RISORSE UMANE - INFORMATICA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

N. Registro di Settore 298 del 16/10/2013

OGGETTO:

Procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e alla DGR n.1813/2010 in merito dei lavori di realizzazione del nuovo istituto comprensivo per i comuni di Venarotta, Roccafluvione, Montegallo e Palmiano in località Capodipiano. Autorità procedente: Comune di Venarotta. 73VAS001

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto il D.Lgs. 4/2008 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

Vista la L.R. n. 6 del 12 Giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Viste le Linee Guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica approvate con DGR n.1813 del 21.12.2010;

Atteso che la variante in oggetto proposta dal Comune di Venarotta, quale Autorità procedente, è sottoposta alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art 12 del D.lgs 152/06 e s.m.i;

Vista la richiesta avanzata dal Comune di Venarotta, quale autorità procedente, con le note prot. n. 3605 del 14.06.2013, acquisita al protocollo al n. 27685 del 17.06.2013 e prot. n. 4379 del 15.07.2013, di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. della variante al PRG vigente;

Visto e condiviso il documento istruttorio predisposto dallo scrivente Servizio Programmazione, Pianificazione ed assetto del Territorio, Urbanistica, Attività Estrattive in data 14.10.2013 che viene di seguito riportato integralmente:

.....

PREMESSA

Con nota prot. n. 3605 del 14.06.2013, acquisita al protocollo al n. 27685 del 17.06.2013, con nota prot. n. 4379 del 15.07.2013 il Comune di Venarotta, in qualità di Autorità procedente, ed in qualità di proponente ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale Autorità competente, la richiesta di parere di Verifica di Assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito alla Variante in oggetto, unitamente alla seguente documentazione, indicando i soggetti competenti in materia ambientale da consultare:

- N. 1 copie del Rapporto Preliminare Ambientale e del progetto in formato cartaceo;
- N. 10 copie in formato digitale del Rapporto Preliminare Ambientale e del Piano;
- N. 10 copie in formato digitale contenenti ulteriori elaborati grafici;
- Scheda di sintesi conforme alla delibera di G.P. n. 3 del 13.01.2010;

In data 03.07.2013, con nota acquisita agli atti con prot. n. 30390 del 04.07.2013 il progettista ha consegnato elaborati integrativi.

Con nota prot. n. 32595 del 18.07.2013, lo scrivente Servizio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento per la procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed ha inviato il Rapporto

Ambientale Preliminare per l'espressione del parere ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCA):

La variante in oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, ha ottenuto i seguenti pareri:

1. **Il Servizio Tutela Ambientale – Rifiuti – Energia – Acque della Provincia di Ascoli Piceno**, con nota prot. n. 365837 del 10.09.2013 ha espresso il parere in merito alla verifica di assoggettabilità in esame di seguito riportato:

Vista la nota trasmessa dal Servizio Programmazione, Pianificazione ed assetto del territorio, Urbanistica, Attività estrattive con nota prot. n. 32595 del 18.07.13 con la quale si comunica l'avvio della procedura di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 si ritiene che non si abbiano elementi sufficienti per esprimere il proprio parere di competenza sulla procedura di che trattasi
2. **Il Servizio Genio Civile della Provincia di Ascoli Piceno** nei termini previsti dalle norme vigenti, non ha espresso il parere in merito alla verifica di assoggettabilità in esame
3. **la CIIP s.p.a.** nei termini previsti dalle norme vigenti, con nota prot. n. 2013020799 del 26.08.2013, ha trasmesso il parere in merito all'assoggettabilità della variante di che trattasi di seguito riportato:

In riscontro alla Vs nota prot. 32595 del 18.07.2013, prot. CIIP n. 18435 del 23.07.2013, contenente la richiesta di parere preventivo per la variante in oggetto, località Capodipiano nel Comune di Venarotta, si comunica che questa azienda si trova nell'impossibilità di formulare una valutazione tecnica riguardante sistema idrico e fognario acque nere per l'intervento in argomento poiché la documentazione risulta sprovvista delle necessarie informazioni.

Al fine di potersi esprimere in merito sono necessarie relazioni ed elaborati tecnici contenenti:

- § localizzazione dell'intervento con stralci dei Piani vigenti per valutare se l'intervento proposto è parte di un più ampio piano di lottizzazioni;
- § tipologia dell'insediamento (residenti, industriali, ecc.) e la descrizione delle attività svolte con particolare riferimento alla tipologia del refluo prodotto.
- § A tal proposito si ricorda che nel caso in cui all'interno dell'edificio siano presunti locali ad uso commerciale che possano ospitare attività i cui reflui siano riconducibili ad uno scarico di tipo industriale e/o assimilato, in base alla normativa vigente (come ad esempio la mensa scolastica) dovrà essere predisposto apposito pozzetto fiscale di adeguate dimensioni al limite della proprietà privata ed convogliamento degli stessi reflui nella fognatura in argomento subordinato al rilascio della relativa autorizzazione allo scarico;
- § relazione tecnica, planimetria e profili della rete idrica opportunamente dimensionata sulla base del fabbisogno idrico potabile pro-capite degli abitanti insediabili nel nuovo comparto edilizio in relazione alla destinazione d'uso con evidenziato valore max della portata da erogare dalla rete idrica esistente, numero degli edifici e l'altezza max degli stessi anche ai fini della verifica della capacità di accumulo del serbatoio idrico interessato e della pressione erogabile in rete;
- § relazione tecnica, planimetria e profili della rete fognaria acque nere opportunamente dimensionata sulla base della dotazione idrica pro-capite e sulle verifiche degli edifici con le relative destinazioni d'uso e numero degli abitanti insediabili presunti riportando valore massimo della portata oraria acque nere di progetto considerando anche gli eventuali approvvigionamenti diversi dalla rete idrica pubblica che vengono convogliati nella rete di raccolta con la definizione degli abitanti equivalenti massimi anche ai fini della verifica della capacità residua del depuratore interessato e degli scolmatori presenti sulla linea fognaria esistente al rapporto di diluizione come previsto dalla normativa vigente.

A al proposito, si ricorda che la rete di raccolta delle acque bianche dovrà essere totalmente indipendente dal reticolo fognario acque nere e condottata presso collettori di acque bianche se esistenti o, in alternativa, al compluvio naturale più vicino previa verifica idraulica del corpo idrico recettore e la rete di raccolta non sarà presa in gestione da questa azienda in quanto le reti acque bianche esulano dalle competenze del S.I.I. come più volte ribadito dall'ATO 5 — Marche Sud. Si ricorda che la disciplina delle acque meteoriche regolamentata dall'art. 42 delle Norme tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche approvato con DCAR N.145 del 26/01/2010 (pubblicato sul Supplemento N.1 al B.U.R. marche n. 20 del 26/02/2010), in vigore dal 27/02/2010 e s.m.i.

4. **I'ATO n.5 Marche Sud** con nota prot.n.1529 del 06.08.2013 ha trasmesso il parere in merito all' assoggettabilità della variante di che trattasi di seguito riportato:

L'Amministrazione Provinciale ha richiesto a questa Autorità il parere di competenza per la procedura di "Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per i lavori di Roccafluvione, Montegallo e Palmiano in località Capodipiano"

Questa Autorità, esaminata la documentazione trasmessa dall'Amministrazione Provinciale, ha verificato che il progetto prevede la costruzione di un nuovo istituto scolastico in località Capodipiano del Comune di Venarotta con le seguenti volumetrie (650 mq di scuola primaria, 650 mq di scuola secondaria e 400 mq di auditorium e palestra); dagli elaborati trasmessi non si comprende se l'area dell'intervento è ricadente all'interno dell'agglomerato di Venarotta che ad oggi risulta essere conforme alle disposizioni delta P.T.A. della Regione Marche.

Considerata la particolare attenzione che l'Autorità sta ponendo sulla problematica del mantenimento delta citata conformità anche attraverso la pianificazione di numerosi investimenti per il convogliamento ed il trattamento delle acque reflue dell'agglomerato, si esprime il seguente parere:

RICHIESTA INTEGRAZIONI

- *relativamente alla fornitura di acqua potabile, si chiede di analizzare nel dettaglio la fattibilità che le attuali infrastrutture idriche siano in grado di soddisfare il fabbisogno idrico di tale nuova zone; nel caso risulti necessario procedere alla costruzione di nuovi cespiti esterni a tale area, sarà necessario concordare con l'Autorità ed il Gestore le modalità di finanziamento e realizzazione di tali nuovi cespiti.*
- *relativamente allo scarico di acque reflue, si chiede di analizzare nel dettaglio con il supporto di idonea cartografia dell'attuale reticolo fognario e degli investimenti previsti dal P.d.A., la possibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte di benefici ambientali di recapitare tali reflui nella rete fognaria pubblica; in tal caso sarà comunque necessario acquisire le specifiche autorizzazioni previste dalla normativa vigente per la costruzione di un nuovo impianto di depurazione privato oltre all'Autorizzazione dell'Autorità di Ambito prevista al comma 8) dell'art. 27 del Piano di Tutela delle Acque;*
- *relativamente allo scarico delle acque bianche, è necessario che queste siano smaltite presso compluvio naturale più vicino in quanto non possono essere convogliate alla rete fognaria pubblica.*
- *lo spostamento degli impianti tecnologici (idrici e fognari) per esigenze di cantiere è soggetto ad esplicita autorizzazione del Gestore con oneri a carico del richiedente.*

5. **I'ASUR Marche area vasta n.5** con nota prot. n. 36214 del 30.07.2013 ha trasmesso il

parere in merito all'assoggettabilità della variante di che trattasi di seguito riportato:
Con riferimento a nota Provincia AP0032595 in data 18/07/2013 relativa all'oggetto, si significa che in questa fase di rapporto preliminare VAS non si evidenziano aspetti che diano luogo a prescrizioni da parte di questo SISP.

Per quanto riguarda una valutazione preventiva in linea igienico-sanitaria si può, tuttavia, già premettere che la scelta di contestualizzazione ambientale di edificio (atto ad ospitare una popolazione che, quale quella scolastica, è definita "recettore sensibile") si basa sui riferimenti di un'articolata legislazione in materia di tutela sanitaria che - non si dubita - saranno stati già presi in esame durante l'elaborazione progettuale scelta dall'Autorità proponente. In particolare qui si ricorda che per gli istituti di ogni ordine e grado vale la specifica normativa in materia di edilizia Scolastica da verificarsi in rapporto alla conformità con lo strumento urbanistico locale. Inoltre, in applicazione anche di altre fonti legislative a tutela della sanità pubblica, vanno considerati gli aspetti della materia protezionistica (ad esempio, compatibilità idrogeologica e antisismica, viabilità) e quelli con particolare riguardo agli effetti sulla salute a breve, medio e lungo termine derivanti da installazioni impiantistiche in genere.

6. **la Comunità Montana del Tronto** nei termini previsti dalle norme vigenti, con nota prot. n.1922 del 01.08.2013, ha trasmesso il parere in merito all'assoggettabilità della variante di che trattasi di seguito riportato:

In relazione all'invio del Rapporto Ambientale Preliminare e richiesta pareri SCA, di cui alla comunicazione di codesta Provincia protocollo n.32595 del 18.07.2013 acclarata al protocollo dell'ente al n. 1872 del 25.07.2013, la scrivente Amministrazione fa presente che non si rilevano aspetti ambientali negativi relativamente alla realizzazione dell'opera in oggetto.

7. **Il Comune di Roccafluvione** nei termini previsti dalle norme vigenti, con nota prot. n.14697 del 01.08.2013, ha trasmesso il parere in merito all'assoggettabilità della variante di che trattasi di seguito riportato:

In relazione all'invio del Rapporto Ambientale Preliminare e richiesta pareri SCA, di cui alla comunicazione di codesta Provincia protocollo n.32595 del 18.07.2013, si comunica che a parere di questo Comune non si rilevano aspetti ambientali negativi in merito all'opera da realizzare. Ciò anche in considerazione che questo Comune, a seguito delle deliberazioni C.C. n.16 del 26/04/20013, n.3 del 10/10/2011, n.37 del 30/10/2012 e n.24 del 18/06/2013, è parte attiva per la realizzazione dell'opera con quote in comproprietà

8. **Il Comune di Palmiano** nei termini previsti dalle norme vigenti, non ha trasmesso il parere in merito alla assoggettabilità della variante di che trattasi.

9. **la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio** nei termini previsti dalle norme vigenti non ha trasmesso il parere in merito alla assoggettabilità della variante di che trattasi,

10. **Il Servizio Viabilità Infrastrutture per la Mobilità della Provincia di Ascoli Piceno** nei termini previsti dalle norme vigenti, non ha trasmesso il parere in merito alla assoggettabilità della variante di che trattasi.

CONTENUTI DELLA SCHEDA DI SINTESI

Dai dati essenziali del procedimento, indicati nella scheda di sintesi, risulta che il Comune di Venarotta è sia Autorità Procedente che Proponente.

L'intervento consiste in una variante mediante la quale un'area di mq 23.095 attualmente destinata a zona agricola, dovrebbe variare la zona omogenea ai sensi del D.M. 1444/68 e assumere la destinazione di zona per attrezzature scolastiche disciplinata dall'art. 27 delle NTA del PRG.

L'area non interessa aree ricadenti in SIC, ZPS né territori ricadenti in Parchi o Riserve e pertanto non risulta necessaria la valutazione di incidenza ai sensi dell'art.5 del DPR n.375/97.

Nella scheda si dichiara che gli interventi previsti ricadono in zone vincolate ai sensi del Decreto

Legislativo 42/2004 ai sensi degli articoli 136 e 141 (D.M. 31/07/1985 "Galassino", la zona non è interessata da vincoli idrogeologico di cui al RDL 3267/23 e/o all'art.11 della L.R. 6/2005 e non interferisce con aree vincolate dal PAI Tronto.

Nell'area sono presenti elementi vegetazionali appartenenti a specie ad alto fusto e/ formazioni vegetazionali monumentali e/o siepi, la tipologia di emergenza non viene indicata.

Nulla viene detto in merito agli ambiti di tutela assunti come definitivi a seguito delle procedure di adeguamento del PRG vigente al PPAR.

DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

La variante di che trattasi prevede la realizzazione di una nuova struttura scolastica per l'Istituto Comprensivo dei comuni di Venarotta, Roccafluvione, Montegallo e Palmiano. La soluzione prevede un edificio di superficie totale pari a mq. 4685 così suddivisa: 365 mq asilo nido, 754 mq scuola infanzia , 897 scuola primaria, 897 mq scuola secondaria 1 grado, 787 mq attività, 288 mq auditorium, 691 mq palestra, 236 mq sala polifunzionale, mq 262 mensa, 262 mq biblioteca. Viene prevista inoltre la realizzazione di circa 11.400 mq di verde, 3140 mq di spazi per giochi, 1330 mq di piazza e 2500 mq di parcheggi e viabilità. Il costo dell'intero progetto ammonta a 6 milioni di euro pertanto i lavori verranno realizzati mediante stralci funzionali di cui il primo sarà di 1.575.000 euro corrispondenti alla costruzione di mq.600 di scuola primaria, mq 600 di scuola secondaria attività collettive auditorium palestra, sala polifunzionale, mensa e biblioteca per un totale di mq. 1300. L'edificio sarà dotato di un impianto fotovoltaico da 20kw posto sulla copertura.

CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

Il Rapporto Preliminare appare, nel merito degli aspetti ambientali affrontati, tutto sommato dal punto di vista formale conforme a quanto stabilito dalle Linee Guida approvate con DRR n.1813/2010 ed articolato come di seguito meglio specificato.

Descrizione della variante

Nella descrizione della variante non è specificato se il Rapporto preliminare si riferisca all'intervento nel suo complesso o solo al primo stralcio. Le superfici dell'edificio scolastico da realizzare descritte sono diverse (m.650 scuola primaria e mq.650 scuola secondaria di primo grado) da quelle indicate nella relazione tecnica del progetto preliminare inviata quale allegato. Non vengono inoltre descritti né indicati tra gli interventi da realizzare le strutture collettive, l'auditorium, la palestra, la sala polifunzionale, la mensa e la biblioteca. Dalle tavole contenenti gli elaborati grafici la variante sembrerebbe interessare il solo primo stralcio funzionale ma da un esame delle stesse non risultano previsti: la sala polifunzionale, la mensa e la biblioteca. Si sono verificate pertanto discordanze tra il progetto e la descrizione dello stesso nel Rapporto preliminare.

Verifica di coerenza esterna

Nella verifica di coerenza esterna vengono indicati i seguenti Piani ritenuti pertinenti alla variante: PPAR, PTA, PTC, PRG, PAC. Non vengono fatte valutazioni in merito alla coerenza della variante con le indicazioni contenute nei piani indicati.

Ambito di influenza ambientale e territoriale della variante.

L'ambito territoriale di un piano è costituito dall'area nella quale potranno manifestarsi gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione dello stesso. Nel Rapporto si asserisce che la variante potrà interagire con il resto del territorio comunale ed intercomunale solamente attraverso le dinamiche scaturite dalla realizzazione dell'edificio scolastico ma che non comporterà modifiche macroskopiche ai temi, agli aspetti e ai settori di governo in senso stretto. Il nuovo istituto scolastico potrà eventualmente alterare i flussi e i movimenti del bacino di utenza in direzione del

nuovo polo scolastico. Tali influenze non vengono determinate.

Vengono stabiliti i seguenti temi e gli aspetti con cui la variante potrà interagire: biodiversità, flora, fauna, popolazione, salute umana, suolo e sottosuolo, acqua, aria, fattori climatici, patrimonio culturale, paesaggio, cantieristica, rifiuti. I settori di governo pertinenti sono: i rifiuti, le risorse energetiche, l'urbanistica e i trasporti i settori di governo pertinenti. Dalla apposita tabella redatta risulta che la variante può determinare variazioni dell'uso del suolo, variazioni del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione, cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici, variazioni delle superfici destinate all'assorbimento di CO₂, variazioni dell'utilizzo di energia, azioni che possono interferire con la percezione visiva, inserimento di elementi che possono modificare il paesaggio, una variazione dei rifiuti solidi urbani destinati allo smaltimento in discarica e variazioni della logistica del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani del comune. Relativamente alla fase di cantiere si sottolinea che i lavori possono comportare un aumento del traffico dovuto alla realizzazione del cantiere, aumenti della concentrazione di inquinanti atmosferici (smog) e innalzamento di polveri causate dai mezzi e dalle attrezzature usate.

Le interazioni non vengono motivate né quantificate in base a parametri oggettivi e non vengono previste misure di mitigazione degli effetti.

Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

Per ciascun tema individuato come pertinente sono stati previsti gli obiettivi a cui fare riferimento per gli impatti stessi. Gli obiettivi di sostenibilità individuati, tenendo conto della STRAS sono stati ritenuti validi anche per la valutazione degli impatti ambientali derivanti dalle interazioni tra la variante e i settori di governo ritenuti pertinenti. A tal fine è stata redatta una matrice con i temi ambientali, le aree di intervento STRAS gli obiettivi di sostenibilità e i settori di governo.

Anche in questo caso non viene chiarito in quale modo vengano raggiunti gli obiettivi di sostenibilità.

Verifica di pertinenza

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	Pertinenza
1.A). In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	X
1.B). In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	X
1.C). La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale	
1.D). Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	
1.E). La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	

Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e significatività degli effetti

2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	X
2.B) carattere cumulativo degli effetti	
2.C). Natura transfrontaliera degli effetti	
2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	
2.E) Entità ed estensione nello spazio degli effetti	X
2.F) Dimensione delle aree interessate	X
2.G) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	X
2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	

Le motivazioni addotte per la verifica di pertinenza sono che l'area di studio risulta localizzata al confine occidentale del comune di Venarotta interessa una superficie di 20.000 mq la variante è uno strumento applicativo atto a regolamentare il processo di informazione dell'area esaminata. Si dichiara altresì che la variante contiene tutti gli elaborati necessari a definire le opere da realizzare con particolare riferimento all'assetto urbanistico e al sistema del verde e dei parcheggi. Tale fattispecie in realtà non risulta cartografata (parcheggi e verde) in alcun elaborato grafico presentato.

Individuazione dei possibili impatti

Vengono determinati i possibili impatti mediante una matrice impostata sui seguenti temi ambientali: biodiversità, suolo e sottosuolo, paesaggio, popolazione, salute umana, acqua, patrimonio culturale, rifiuti, cantieristica, al fine di verificare le possibili relazioni "causa effetto" tra le previsioni della variante ed i temi ambientali ritenuti pertinenti.

E stata inoltre redatta una matrice per individuare le relazione tra la variante ed i settori di governo ritenuti pertinenti quali: industria e commercio, rifiuti, risorse, urbanistica trasporti e viabilità.

VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITÀ DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Da quanto sopra esposto si evince che nella redazione del Rapporto preliminare non sono state approfondite ed argomentate tutte le ripercussioni sullo scenario ambientale determinate dall'attuazione dell'intervento.

Anche dalle considerazioni esposte nei pareri degli SCA coinvolti, si evidenzia la carenza di elementi sufficienti per poter escludere effetti significativi e in particolare da quelle del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno, che con nota prot. n.365837 del 10.09.2013 asserisce che *"Vista la nota trasmessa dal Servizio Programmazione, Pianificazione ed assetto del territorio, Urbanistica, Attività estrattive con nota prot. n. 32595 del 18.07.13 con la quale si comunica l'avvio della procedura di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs.n.152/06 si ritiene che non si abbiano elementi sufficienti per esprimere il proprio parere di competenza sulla procedura di che trattasi"*, da quelle dall'AATO n.5, che con nota prot.n.1529 del 02.08.2013, richiede integrazioni relative alla fornitura d'acqua e allo scarico delle acque reflue, e dalla CIIP che con nota prot. n.2013020799 del 26.08.2013 comunica, tra l'altro, che *"questa azienda si trova nell'impossibilità di formulare una valutazione tecnica riguardante sistema idrico e fognario acque nere per l'intervento in argomento poiché la documentazione risulta sprovvista delle necessarie informazioni."*

Anche nel parere espresso dalla Azienda Sanitaria con nota prot. n.36214 del 30.07.2013 si dichiara che "Per quanto riguarda una valutazione preventiva in linea igienico-sanitaria si può, tuttavia, già premettere che la scelta di contestualizzazione ambientale di edificio (atto ad ospitare una popolazione che, quale quella scolastica, è definita "recettore sensibile") si basa sui riferimenti di un'articolata legislazione in materia di tutela sanitaria che - non si dubita - saranno stati già presi in esame durante l'elaborazione progettuale scelta dall'Autorità proponente. In particolare qui si ricorda che per gli istituti di ogni ordine e grado vale la specifica normativa in materia di edilizia Scolastica da verificarsi in rapporto alla conformità con lo strumento urbanistico locale. Inoltre, in applicazione anche di altre fonti legislative a tutela della sanità pubblica, vanno considerati gli aspetti della materia protezionistica (ad esempio, compatibilità idrogeologica e antismisica, viabilità) e quelli con particolare riguardo agli effetti sulla salute a breve, medio e lungo termine derivanti da installazioni impiantistiche in genere", dando per scontato che "l'articolata legislazione in materia di tutela sanitaria" sia stata presa in considerazione, anche se di quest'ultima non si rileva traccia nel Rapporto.

Per quanto sopra esposto si ritiene che il Rapporto preliminare redatto per la verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 152/2006 non permetta di escludere che la variante in esame possa originare effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dell'intervento.

Si propone pertanto, secondo il principio di precauzione, di assoggettare alla procedura di V.A.S. la variante per la realizzazione del nuovo istituto comprensivo per i comuni di Venarotta, Roccafluvione, Montegallo e Palmiano in località Capodipiano in Comune di Venarotta.

CONCLUSIONI

Per quanto sopra esposto si propone, secondo il principio di precauzione, e ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06, l'assoggettamento alla procedura di VAS, di cui agli articoli da 23 a 18 del medesimo Decreto, della variante relativa alla realizzazione del nuovo Istituto Comprensivo dei comuni di Venarotta, Roccafluvione, Montegallo e Palmiano in località Capodipiano in comune di Venarotta ritenendo necessarie le seguenti prescrizioni:

1. i contributi espressi dagli SCA, mediante i pareri, sopra riportati, dovranno essere recepiti nella redazione del Rapporto Ambientale quali contributi che definiscono il livello di dettaglio delle informazioni da includere nello stesso;
2. nel Rapporto Ambientale, inoltre, dovranno essere individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione dell'intervento proposto potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale dello stesso.

.....

Visto l'art. 107 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

Visto l'art. 6 della L.n.241/90;

DETERMINA

di assoggettare secondo il principio di precauzione e ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06, di cui agli articoli da 23 a 18 del medesimo Decreto, della variante relativa alla realizzazione del nuovo Istituto Comprensivo dei comuni di Venarotta, Roccafluvione, Montegallo e Palmiano in località Capodipiano in comune di Venarotta ritenendo necessarie le seguenti prescrizioni:

1. i contributi espressi dagli SCA, mediante i pareri, sopra riportati, dovranno essere

- recepiti nella redazione del Rapporto Ambientale quali contributi che definiscono il livello di dettaglio delle informazioni da includere nello stesso;
2. nel Rapporto Ambientale, inoltre, dovranno essere individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione dell'intervento proposto potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale dello stesso.
 3. di trasmettere la presente determinazione al Comune di Venarotta; si ricorda che ai sensi del punto 2.2 delle Linee guida sulla valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1813/2011, il Comune dovrà pubblicare tale provvedimento sul proprio sito web per trenta giorni consecutivi;
 4. di procedere alla pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito web di Questa Amministrazione;
 5. di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
 6. di rappresentare ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. n. 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

Il Dirigente del Servizio
(Dott. Domenico Vagnoni)

ORIGINALE

Numero di Registro generale: 2682 Del 16/10/2013

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE:

NON RILEVANTE SOTTO IL PROFILO CONTABILE